

Il filtro per tutti i veicoli diesel privati

L'Associazione traffico e ambiente (ATA) chiede al Consiglio federale di esprimersi al più presto a favore dell'obbligo di equipaggiare i veicoli diesel privati di un filtro contro le polveri fini. Una perizia giuridica, eseguita su incarico dell'ATA nell'ottobre scorso, mostra che la Svizzera può rendere obbligatori i filtri antiparticelle in tempi brevi. Nel frattempo l'ATA chiede agli importatori d'auto svizzeri di importare soltanto ancora veicoli muniti di filtro.

Considerata la gravità del problema delle polveri sottili in Svizzera (attualmente soprattutto a nord delle Alpi), l'ATA chiede la tolleranza zero verso i veicoli diesel non equipaggiati col filtro antiparticolato, in particolare per i nuovi veicoli. L'associazione ha scritto una lettera al Consigliere federale Moritz Leuenberger e all'associazione auto-svizzera con le seguenti richieste:

- chiede che l'obbligatorietà del filtro contro le polveri fini sia messa all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio federale, prevista per mercoledì 15 febbraio 2006;
- l'associazione degli importatori svizzeri d'automobili (auto-svizzera) è fortemente pregata a importare da subito solo vetture munite del filtro antiparticolato.

Rinunciare ai veicoli diesel senza filtro è ormai una questione di salute pubblica.

L'ATA ricorda che le polveri fini causano ogni anno la morte prematura di 3.700 persone, 45.000 casi di bronchite e 23.000 casi d'asma nei bambini. I costi sanitari dell'inquinamento dell'aria ammontano a 1,6 miliardi di franchi all'anno. Equipaggiare di serie i veicoli nuovi con filtri antiparticolato invece generalmente non causa forti aumenti di prezzo.

Associazione Traffico e Ambiente (ATA)

A 80 km/h a Berna: perché non con il treno?

Sul Corriere del Ticino del 7 febbraio scorso il signor Johnny Canonica racconta della sua trasferta, in auto, da Lugano a Berna malgrado l'invito espresso attraverso tutti i media, di limitare al massimo l'uso di qualsiasi tipo di veicolo perché ecc. ecc. Evidentemente, questa segnalazione non riguardava il signor Canonica! Lui, a Berna, è andato in automobile. Più avanti, nel suo articolo che, fino a quel punto corrisponde alla realtà, cita i molti camionisti, addirittura con rimorchio, i quali fanno correre tutti i cavalli di cui dispongono i loro motori, accusandoli di scaricare nell'aria una grande quantità di polveri fini. Ebbene, prima di pubblicare sue certezze, il signor Canonica avrebbe potuto documentarsi. Infatti, è vero che la velocità massima consentita ai veicoli pesanti è di 80 km/h, ed è altrettanto vero che sui camion in circolazione sulle strade europee, vengono montati dei limitatori di velocità. Non è vero che queste velocità vengono mantenute tramite la potenza massima dei motori. Al

Le lettere destinate a questa rubrica sono prese in considerazione solo se corredate di nome, cognome e indirizzo dell'autore. Chi desidera che la sua firma non sia pubblicata per esteso deve prendere contatto con la redazione e motivare la sua richiesta. Scritti anonimi o redatti in termini non urbani saranno cestinati. La redazione si riserva il diritto di accorciare testi troppo lunghi. Quelli pubblicati non impegnano comunque il giornale.

La redazione



contrario, è con uno sforzo minimo dei motori che vengono mantenute delle velocità «ideali». Anzi, potremmo dire che imponendo delle velocità inadeguate (perché inferiori) alle potenze reali dei motori, si rischia di ottenere un risultato contrario a quello sperato. Domanda a titolo di esempio: Inquina di più una vettura di piccola cilindrata che viaggia a 120 km/h o una vettura con una cilindrata superiore almeno del doppio e con una velocità di 140 km/h? Qui sta il dilemma. Pur se si tratta di una «impressione di viaggio», così come citato dal signor Canonica, è legittimo pretendere un giusto ed imparziale commento.

ASTAG Sezione Ticino - La Direttiva

La direttiva dell'ASTAG Sezione Ticino ha perfettamente ragione a tirarmi le orecchie per aver viaggiato da Lugano a Berna in automobile, diesel per di più! Avessi però viaggiato in treno non mi sarebbe stato possibile scrivere le mie «impressioni di viaggio», venendo tra l'altro meno al mio dovere di giornalista.

Forse però gli anonimi membri della direttiva Ticinese dell'ASTAG non hanno mani a sufficienza per tirare le orecchie a tutti coloro i quali nella mattina di lunedì hanno compiuto lo stesso peccato del sottoscritto. Automobilisti e camionisti avrebbero potuto far capo alle strutture delle FFS per effettuare i loro tragitti e trasporti. Tengo poi a ringraziare la direttiva dell'ASTAG sezione Ticino per avermi informato del fatto che i camion dispongono di un limitatore di velocità, ipotizzo fissato a 80 km/h («velocità massima consentita»). Se sono stato sorpassato da mezzi pesanti significa che il sottoscritto, e molti altri utenti dell'autostrada, viaggiavano a 70 se non addirittura a 60 km/h! Provvederò dunque a far controllare il mio tachimetro.

Johnny Canonica

UE: sinonimo di pace e prosperità

Direttore, in riferimento alla lettera del Sig. Leonardo Zarrelli dal titolo «Un consiglio: non entrate nell'Ue!» apparso sul CdT del 3.2.2006, mi

permetto di dissentire in quanto, a mio avviso, l'attuale Unione Europea (Ue), prima Comunità Europea (Ce), è stata per oltre 50 anni sinonimo di pace, democrazia e prosperità» tra popoli ancora oggi molto diversi tra di loro e addirittura nemici durante la Seconda Guerra Mondiale.

Ecco di seguito alcuni fatti reali. È dal 1945 che i popoli dell'Europa occidentale non si combattono tra di loro.

Nel 1979 i cittadini della Ce eleggono per la prima volta i loro rappresentanti ad un Parlamento sovranazionale per discutere e risolvere questioni continentali (per esempio: immigrazione, ambiente, lavoro ed economia).

Nel 1999 per la prima volta nella Storia del mondo 11 Stati nazionali cedono per volontà» comune la propria sovranità» monetaria in favore di una moneta sovranazionale e di un'organo sovranazionale, quale è» la Banca centrale europea (Bce), per meglio affrontare le problematiche economiche del futuro e per creare una casa comune economica europea.

Trattasi di alcune questioni di Storia reale di cui i cittadini del mondo, non solo europei, sono stati testimoni.

Per quanto riguarda l'attuale situazione economica dell'Italia, dopo l'11 settembre, i bond argentini e l'aumento del prezzo del greggio, ho dei dubbi seri che la situazione economica di oggi sarebbe stata migliore. Certamente, la Storia non si fa con i se» ma non avremo mai, per fortuna in questo caso, la controprova.

Per concludere, l'Ue dovrà» ancora continuare ad affrontare molte sfide (per esempio, disoccupazione, terrorismo, lavoro, inquinamento, ecc..) e per fare ciò, dovrà» adottarsi di una vera Costituzione federale che conferisca ad un unico Governo europeo i pieni poteri esecutivi con l'obbligo di rispondere delle proprie azioni dinanzi al Parlamento europeo e per risolvere, ovviamente e solamente, questioni continentali. Infine, se l'Ue vorrà» maggiormente democratizzarsi, dovrà» abolire il voto all'unanimità» al suo interno e dovrà» essere capace di reperire risorse economiche proprie per svincolarsi dagli umori degli Stati membri. Se uno Stato federale come la Svizzera (che ha dimostrato, ormai da secoli, come popoli diversi possano convivere in pace e prosperità») facesse parte dell'Ue, sono sicuro che contribuirebbe, anch'essa, notevolmente per lo sviluppo e la pace in Europa. L'Europa, così, potrebbe diventare un esempio da imitare anche per i popoli degli altri continenti della nostra Terra.

Franco Oriti, Lugano

L'Associazione animali Ticino salva i gatti di Cadro

I gatti randagi di Cadro erano in realtà gatti di cui si occupava un'anziana signora.

Anche se il concetto di randagio è tutt'altro che chiaro e si presta ad interpretazioni (parliamo del caso specifico), capita che il Comune si prodighi in realtà, in modo frettoloso, per risolvere lamentele che possono derivare dal comportamento mutato di chi prima si occupava degli animali

(diciamo in casi estremi d'accampa scuse perché non più fra i piedi).

Come capita spesso quando scompare chi si occupa di animali diventano un «pr risolverlo si propongono: «ufficiali» in genere piuttosto sbrigative, le cui prospettive allarmate e indotte a reag prontamente scrivendo a Cadro.

A salvare il Municipio da un probabile cattiva figura sc due signore attivissime dell'associazione Amici A Ticino, con sede a Bidogn durante un loro intervento salvataggio hanno saputo situazione localizzata in u Cadro e sono intervenute alla risposta positiva del comunale signor Silvano. Naturalmente una volta p consegna e se del caso cui devono trovare di nuovo u sistemazione. Ed è anche compito, non esente da s difficoltà, cui le volontarie (tel.091.94310759) posta el amicanimali.info@gmail. sempre dare risposta senz animali vengano sbrigitiv soppressi.

È importante far conoscer possibilità ai Comuni che dialogare con i cittadini e decidere male perdono co opportunità. Come dimos Cadro, possono invece co gruppi di volontari che sei anche i proprietari nell'oc degli animali e trovare sol per volta, inoltre risparmi costi non indifferenti.

Nel contempo le volontarie dell'Associazione amici animali e noi, facciamo un appello desidera accogliere alcuni chi ne apprezza il caratter compagnia (le case per an esempio) è un'occasione e soddisfazione poter dar lo nuova casa.

A nome di AAT
Fiorella e Gian Marin

Adesso ci ruba anche la solida

Mentre presso l'hotel Villa i nostri politici discutono i ulteriori misure di risanamento finanziario, tirano le somme sorridente e si congratular risultato totale dà un avanz milioni di franchi, contro i di 288 milioni del preventivo qualcuno afferma che: - Sono vuote è colpa di chi l' da una parte con i sussidi, con gli sgravi - (Informazioni GdP del 2 febbraio). Tra l' a chiedo se non andasse bei ristorante «normale», o ur forse non sarebbero stati e non altrettanto lussuosi? N svolge questa, da loro defi chiusura, mi torna in men tre sere di fila abbiamo av l'onore di restare informat Quotidiano sullo stato di s dell'onorevole Bossi, dege cardiocentro di Lugano... partono i miei auguri a tut persone sfortunate che og vengono ricoverate e oper nessuno parla mai, forse s non sono... onorevoli. Me succede tutto questo, legg

CORRIERE DEL TICINO 9/2/2006